
Presidenza: Repubblica Ceca**923^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**1. Data: mercoledì 11 settembre 2019

Inizio: ore 10.05

Fine: ore 11.45

2. Presidenza: Ambasciatore I. Šrámek3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONE DI APERTURA DI
S.E. MARTIN POVEJŠIL, VICE MINISTRO
DEGLI AFFARI ESTERI PER LE QUESTIONI
DI SICUREZZA E MULTILATERALI DELLA
REPUBBLICA CECA

Presidenza, Vice Ministro degli affari esteri per le questioni di sicurezza e multilaterali della Repubblica Ceca (FSC.DEL/174/19 OSCE+), Finlandia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre il Liechtenstein, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/173/19), Slovacchia, Svizzera (FSC.DEL/172/19 OSCE+), Stati Uniti d'America, Canada, Federazione Russa, Belarus, Armenia, Turchia, Azerbaigian, Tagikistan, Ucraina

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Nessuno

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

(a) *Questioni protocolлари:* Coordinatore dell'FSC per le questioni relative all'UNSCR 1325 (Regno Unito), Lituania, Spagna, Bulgaria, Romania

- (b) *Questionario sulle Guide OSCE delle migliori prassi sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA) e una riunione di riesame e aggiornamento delle Guide OSCE delle migliori prassi sulle SALW e le SCA, da tenersi a Vienna il 7 ottobre 2019: Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Lettonia)*
- (c) *Esercitazione militare “Albanian Effort 19”, in corso di svolgimento in Albania dal 9 al 17 settembre 2019: Serbia (Annesso), Albania, Regno Unito, Germania, Stati Uniti d’America, Bulgaria*

4. Prossima seduta:

mercoledì 18 settembre 2019, ore 10.00 Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/929
11 September 2019
Annex

ITALIAN
Original: ENGLISH

923^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.929, punto 3(c) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SERBIA

Signor Presidente,
Eccellenze,
cari colleghi,

il 13 agosto 2019, in conformità al Documento di Vienna 2011, la Repubblica di Albania ha notificato tramite la Rete di comunicazione OSCE, con il modello concordato e numero di messaggio CBM/AL/19/0013/F25/O, l'esercitazione "Albanian Effort 19" che durerà dal 9 al 17 settembre. Nella notifica è stato dichiarato che, oltre a membri delle forze armate albanesi e di altri Stati partecipanti dell'OSCE, all'esercitazione prenderanno parte anche 40 membri delle cosiddette "Forze di sicurezza del Kosovo".

Non riteniamo vi sia alcun motivo per cui membri delle cosiddette "Forze di sicurezza del Kosovo", che sono rappresentanti di un paese che si è autoproclamato, non è riconosciuto, non è uno Stato membro dell'ONU e non è e non può essere uno Stato partecipante dell'OSCE, partecipino a un'esercitazione militare il cui scopo proclamato è "l'addestramento e l'esercitazione volti a migliorare le capacità operative nello svolgimento di operazioni di sicurezza in supporto di missioni guidate dalla NATO su mandato dell'ONU".

Teniamo a sottolineare che, conformemente alla risoluzione 1244 (1999) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il cosiddetto "Kosovo" non costituisce uno Stato indipendente e non dispone di proprie forze armate, di un ministro della difesa o di un ministero della difesa. Vorremmo anche ricordare che l'OSCE è stata istituita come organizzazione regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite.

Nessuno Stato partecipante dell'OSCE ha il diritto di proporre che il cosiddetto "Kosovo" partecipi alle attività di cooperazione alla difesa nella regione o al di là di essa, in qualsiasi forma, dato che il cosiddetto "Kosovo" non è uno Stato indipendente e non ha forze armate. Le cosiddette "Forze di sicurezza del Kosovo" sono unicamente responsabili dello svolgimento di compiti in caso di calamità naturali.

La partecipazione all'esercitazione di personale in uniforme delle cosiddette "Forze di sicurezza del Kosovo" è una diretta violazione della risoluzione 1244 (1999) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sia da parte dell'organizzatore sia degli altri Stati partecipanti dell'OSCE che prendono parte all'esercitazione. In tal modo, essi sostengono e vengono

coinvolti nello sviluppo e nella trasformazione delle cosiddette “Forze di sicurezza del Kosovo” in cosiddette “forze armate”.

La Repubblica di Serbia esprime una forte opposizione al coinvolgimento diretto di taluni Stati partecipanti dell’OSCE nello sviluppo delle capacità delle cosiddette “Forze di sicurezza del Kosovo” e nella loro trasformazione in cosiddette “forze armate”.

L’uso della Rete di comunicazione ufficiale dell’OSCE per promuovere le cosiddette “Forze di sicurezza del Kosovo” come forze armate è assolutamente inaccettabile.

Cari colleghi,

la Repubblica di Serbia si oppone fermamente alla creazione delle cosiddette “Forze armate del Kosovo” e al coinvolgimento di altri Stati in questo processo. La partecipazione di persone in uniforme delle cosiddette “Forze di sicurezza del Kosovo” all’esercitazione “Albanian Effort 19” rappresenta un’azione di palese sostegno alla trasformazione delle cosiddette “Forze di sicurezza del Kosovo” nelle cosiddette “Forze armate del Kosovo”. Quali potrebbero essere i motivi validi per creare un altro esercito nella regione? Contro chi potrebbe essere diretto questo esercito? La creazione delle cosiddette “Forze armate del Kosovo” costituirebbe esclusivamente una minaccia per la regione e per i suoi Stati.

La risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite deve essere rispettata da tutti gli Stati membri dell’ONU e tutte le questioni aperte devono essere affrontate nel quadro del Dialogo Belgrado-Priština che si tiene sotto l’egida dell’Unione europea.

La Kosovo Force (KFOR) rappresenta l’unica forza armata in Kosovo e in Metohija che ha la facoltà e la legittimità, in conformità alla Risoluzione 1244 (1999) del Consiglio di sicurezza dell’ONU, di sostenere la pace e di proteggere i cittadini di questa provincia meridionale della Serbia.

Kosovo e Metohija è una provincia autonoma della Repubblica di Serbia e si trova sotto l’amministrazione provvisoria delle Nazioni Unite, soggetta alla risoluzione 1244 (1999) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che è giuridicamente vincolante.

È assolutamente inaccettabile abusare dei suddetti modelli di notifica dell’OSCE in modo tale da affermare l’indipendenza illegale e unilateralmente dichiarata del cosiddetto “Kosovo”, mentre la validità della risoluzione 1244 (1999) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite garantisce la sovranità e l’integrità territoriale della Repubblica di Serbia.

Ricordiamo inoltre che l’OSCE ha proclamato la sua posizione neutrale rispetto allo status della Provincia autonoma di Kosovo e Metohija. Il rispetto e l’attuazione del Documento di Vienna 2011 deve essere in linea con la risoluzione 1244 (1999) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Ringrazio per l’attenzione e chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.